COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Novembre

LA SICILIA

Ragusa

LUNEDÌ 28 NOVEMBRE 2022 — Redazione: piazza del Popolo, 1 | tel. 0932 682136 | ragusa@lasicilia.it

Santa Maria



VITTORIA

«Non cedete a nessuno le vostre foto intime Correte grossi rischi»

Ha parlato, tra l'altro, di sexting e di revenge porn il pedagogista Peppe Raffa con gli studenti dell'istituto comprensivo Pappalardo. E' lui stesso a raccontare come è andato il confronto con i ragazzi.

GIUSEPPE RAFFA pag. IX

RAGUSA

Parte la Carta itrica di secondo livello l'area iblea è stata la prima in Sicilia ad avere compiuto questo percorso

MICHELE FARINACCIO pag. IX

IL PROGETTO

No alla violenza sui campi di calcio Riunito il Nucleo di valutazione Fgc Così Ragusa ha giocato d'anticipo

GIOVANNI CALABRESE pag. XI



CHIARAMONTE

«Cerchiamo di instaurare nuovi rapporti locali per avere più donatori»

Le iniziative portate avanti dalla sezione locale dell'Avis mirano a migliorare sempre di più il rendimento per creare una cultura della solidarietà che coinvolga tutte le associazioni presenti in paese.

RAFFAELE RAGUSA pag. IX

I dati della Polstrada sugli atteggiamenti irrituali degli automobilisti in provincia di Ragusa

Da inizio anno ritirate 273 patenti

Il comandante Tancredi: «Sono 500 i veicoli che abbiamo trovato senza copertura assicurativa»



Come migliorare gli stili di guida sul territorio provinciale? Intanto prendendo atto da ciò che non va. E, in questo senso, i dati della Polstrada sono significativi: dall'inizio dell'anno sono state 273 le patenti ritirate, mentre risultano essere 500 i veicoli sanzionati perché sprovvisti di copertura assicurativa. In mezzo anche novanta persone trovate al volante con una percentuale di alcol al di sopra del limite consentito dalle normative vigenti.

SALVO MARTORANA pag. VIII

IL FENOMENO

Sempre più motocicli sono senza specchietto

E' una piaga che sta prendendo piede anche in provincia di Ragusa. Motivo per cui la Polstrada ha intenzione di dare il via a una campagna che prenda in considerazione i mezzi da fermi, facendo arrivare le sanzioni, direttamente a casa, ai titolari delle due ruote.

SALVO MARTORANA pag. VIII

COMISO

Il mondo femminile nell'Antico testamento

La conferenza del vescovo di Caltanissetta, mons. Mario Russotto, alla basilica dell'Annunziata, ha esaminato ciò che accadeva tra gli Ebrei di secoli fa, facendo un parallelismo con i giorni d'oggi.



ANTONELLO LAURETTA pag. X

MALTEMPO

Forti raffiche di vento e danni dappertutto



La giornata di pioggia di sabato ha lasciato il campo, ieri, a forti raffiche di vento che hanno causato danni un po' ovunque. A centinaia le segnalazioni anche di persone senza elettricità.

MICHELE FARINACCIO pag. VIII

La «X» delle polemiche costringe la Giunta a fare marcia indietro

Pozzallo. Natale scritto all'inglese in piazza ricorda anche un corpo militare fascista: e giù critiche



La scritta come compare adesso in piazza delle Rimembranze

Fatta elidere una lettera. Il sindaco «I demagoghi non rovineranno la festa più bella»

MARIAGABRIELA TORCHI

POZZALLO. L'Amministrazione comunale ha deciso qualche giorno fa di installare la scritta Buon Natale in inglese nella piazza principale. Ne è venuto fuori un vero e proprio caso mediatico che ha costretto il sindaco Roberto Ammatuna ad eliminare dalla scritta Xmas la X. Perché? Presto detto. Alcuni cittadini hanno fatto notare che la scritta in questione Xmas in inglese significa Natale ma letta in italiano fa riferimento a un corpo militare fascista. Da lì sono scattati una serie di commenti poco piacevoli contro l'Amministrazione che hanno portato il sindaco a prendere questa decisione dichiarando che «sarebbe stato giusto mantenerla ma le polemiche di qualche "demagogo" rischiavano di rovinare il Natale ai pozzallesi».

Una scelta che ha diviso la città soprattutto sul fatto che a precedere dal significato sarebbe stato più opportuno pensare ad una scritta in italiano in linea con la tradizione. Altri invece hanno criticato duramente la scelta di rimuovere la X come Pino Asta che ha dichiarato senza mezzi termini: «Finiamola con questa farsa: rimettete al posto la X di Christmas! La lezione, la prima, che dobbiamo tutti imparare, è quella che non bisogna andare appresso ai fanatismi e alle ossessioni politiche di qualcuno, o di qualche fantomatica associazione. La seconda lezione è che la maggioranza "giovanile" della Giunta, molte volte trova riscontri positivi, ma altre volte porta a disastri annunciati (bus, refezione, la stessa scritta che andava realizzata in italiano, alcune manifestazioni scoordinate e bislacche, non ultima quella sulla violenza alle donne, finita con svenimenti e barelle) e la terza è quella che il sindaco prenda in mano la situazione, in maniera decisa».

Al di là di ogni possibile commento l'amministrazione ha fatto la sua scelta e in piazza delle Rimembranze è rimasta solo la scritta Mas.

«Una donna schiaccerà il male»

La basilica dell'Annunziata a Comiso ha ospitato una conferenza di mons. Russotto sulla condizione femminile nella società ebraica



ANTONELLO LAURETTA

La condizione della donna nella società ebraica nell'Antico Testamento e nel pensiero di Dio è stato il tema di una interessante conferenza tenuta da monsignor Mario Russotto, vescovo di Caltanissetta, presso la basilica di Maria Ss. Annunziata di Comiso. Un confronto, questo, illuminante che ha evidenziato come la "prassi" umana ancora oggi, e non solo nella società ebraica, ha totalmente ignorato il concetto di donna così come concepito da Dio. L'evento è stato organizzato dal vicariato foraneo di Comiso in preparazione del tempo di Avvento e si articola in due appuntamenti focalizzati sulla donna nella Bibbia, il primo nell'Antico Testamento, il secondo nel Nuovo Testamento, con le donne nel Vangelo, quest'ultimo in programma domani con inizio alle 19,30 presso la chiesa Madre, relatore ancora monsignor Russotto. Ha introdotto l'illustre ospite il parroco dell'Annunziata don Girolamo Alessi, vicario foraneo per il vicariato di Comiso, il quale ha precisato che per questo breve ciclo di incontri in vista dell'Avvento è stato scelto il tema della donna in coincidenza della Giornata mondiale per la lotta contro la violenza sulle donne. «La donna ha vissuto e, purtroppo vive, violenze di vario tipo - ha detto don Alessi -. Ci è parso pertanto centrale e attuale affrontarlo nelle nostre comunità perché tutti siamo chiamati ad essere protagonisti di una cultura di amore e rispetto».

Monsignor Russotto ha ricordato il monito di San Girolamo: «L'ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo», un indiretto ma chiaro riferimento al fatto che i cattolici non hanno la consuetudine di leggere e meditare la Bibbia. «Chi era la donna nella società ebraica? Era esclusa dalla vita sociale e pubblica. Il suo spazio vitale era la casa - ha osservato il vescovo di Caltanissetta iniziando la sua riflessione -. Inoltre, la donna non era riconosciuta per il suo nome e per la sua identità personale bensì come funzione genitiva: era la sorella, la moglie, la figlia, la madre di qualcuno. Aveva uno status inferiore rispetto agli uomini e non risultava perfino all'anagrafe. Ancora, la donna era incapace di conoscere perché non veniva ammessa nella cerchia dei discepoli. La parola o la testimonianza di una donna non aveva un peso nella società, né giuridico. Infine, per un uomo rispettabile non era cosa buona farsi vedere in pubblico con una donna».

Questo lo stato delle cose, cioè degli uomini. E nel pensiero di Dio? Si è interrogato monsignor Russotto. La risposta è contenuta nella Bibbia, in Genesi 2: «E il Signore disse: non è bene che l'uomo sia solo, voglio fargli un aiuto che gli corrisponda». Il relatore ha ricordato che in ebraico la parola aiuto si traduce con 'ezer, mentre l'espressione «un aiuto (ezer) che gli corrisponda» vuol dire «che possa stare di fronte a lui» e non semplicemente che gli sia simile. «Il termine 'ezer – ha spiegato monsignor Russotto – è usato solo in pochi testi nell'Antico Testamento e indica un aiuto talmente particolare che solo Dio è capace di dare. È un aiuto indispensabile e determinante quando l'esistenza è minacciata. Questo aiuto dato da Dio all'uomo è la donna che Dio stesso gli presenta come un dono prezioso per salvarlo dalla solitudine. La vita tra uomo e donna, quindi, è comunione e condivisione, fecondità e benedizione. Non a caso nei salmi di ascensione al tempio ezer-aiuto

Continua

A lezione dal vescovo

è Dio stesso. Dio chiama la donna come Israele chiama Dio, cioè aiuto. Anche il brano in cui si racconta che Dio prese una costola dell'uomo per creare la donna va interpretato con la giusta chiave di lettura».

«Il testo ebraico letterale - ha proseguito - dice che Dio fece una trafittura nel costato dell'uomo per trarne una costola, anticipazione della ferita al costato che riceverà Gesù sulla croce da dove uscirà sangue e acqua. In entrambi i casi non c'è dolore. Adamo dorme, Gesù è già morto. Ma la costola può indicare il lato destro dell'altare e lo stesso tabernacolo e, altresì, lo zoppo al quale manca un punto di appoggio. Torna, così, l'idea della donna, foglia della vita, che aiuta l'uomo. Dunque, chi è la donna? È il tabernacolo che permette all'uomo di camminare dritto e spedito, appunto la foglia della vita».

«Dio prende per sé la costola prima di plasmarla – ha continuato monsignor Russotto – perciò prima che all'uomo la donna appartiene a Dio. Il corrispondente termine plasmare in ebraico vuol dire costruito il tempio, l'altare, la casa, la città. Pertanto, quando si scrive che Dio costruisce la donna ciò comporta che essa è il luogo in cui abita Dio perché c'è la vita. La donna è l'icona di Dio per l'uomo e nel mondo. I primi a dimenticare ciò furono proprio gli ebrei. Eppure va ricordato che Dio maledicendo il serpente gli ricorderà che dalla stirpe di una donna verrà chi scaccerà il male».

Dopo aver definito l'essenza della donna nella mente degli uomini e di Dio, il vescovo di Caltanissetta si è soffermato su due libri biblici, quello di Giuditta e dei Giudici, esempi emblematici di quanto detto in precedenza. Nel libro di Giuditta si racconta di questa giovane, ricca, bella e virtuosa vedova che, fiduciosa nell'aiuto di Dio, libera la piccola città di Betulia, dove ella vive, dal potente esercito di Nabucodonosor comandato dal generale Oloferne. Dopo trentaquattro giorni di assedio la città era sull'orlo della resa e i capi avevano deciso di aspettare l'aiuto di Dio, altri cinque giorni, poi si sarebbero arresi. Giuditta parla con loro rimproverandoli di aver posto dei limiti a Dio e di non aver fiducia in Lui. Così si offre di salvare la città con l'aiuto di Dio e ottiene il permesso di recarsi al campo di Oloferne. La donna riuscirà a mozzare la testa del generale assiro e a salvare la sua città. La figura di Giuditta è modello di donna pia timorata di Dio, forte e saggia. »C'è una contrapposizione smisurata tra Oloferne e la donna che vince con le armi della fede - ha commentato monsignor Russotto -. Ciò insegna alle donne del nostro tempo a fidarsi del rischio della fede. Alla bruttezza della violenza si oppone la bellezza e trova la forza di attuare la promessa di Dio: una donna schiaccerà il male».

Monsignor Russotto si è, infine, soffermato su un racconto altamente drammatico tratto dal libro dei Giudici 19 dove si parla del delitto di Gabaa e del levita di Efraim e della sua concubina, emblematico di come la donna era considerata come un oggetto. La donna aveva lasciato il marito ed era tornata dal padre. Passati quattro mesi, l'uomo la cercò e la riprese dopo aver parlato col padre e mai con la donna. Quest'ultima muore dopo uno stupro nel viaggio di ritorno. Il marito, riportato il corpo a casa, lo sezionò in dodici pezzi per spedirli alle dodici tribù di Israele. «Il levita – ha concluso monsignor Russotto – ha agito per compiere la sua vendetta, per avere risarcimento per la proprietà perduta. Ebbene, le mani insanguinate di quella donna sono il sangue innocente che si sparge ancora oggi».

LA SEGNALAZIONE

Licitra ai Comuni «Avviso del Mite per il relamping dei vostri edifici»

MICHELE FARINACCIO

Il presidente di Sicindustria Ragusa, Leonardo Licitra, rilancia sul territorio i contenuti dell'avviso Cse 2022 del Mite, invitando gli enti locali iblei ad accedere al finanziamento previsto per negoziare l'acquisto di prodotti per l'efficientamento energetico degli edifici, la produzione di energia da fonti rinnovabili ed interventi di relamping attraverso i quali si potrà procedere con la sostituzione di un'illuminazione obsoleta con apparecchi di ultima generazione e a basso consumo.

«Gli interventi - evidenzia il presidente Licitra - riguardano edifici di proprietà delle amministrazioni comunali posti sul territorio nazionale e adibiti a uso pubblico. Ogni amministrazione può presentare fino a un massimo di cinque istanze di contributo, ciascuna non inferiore a 40mila euro, e non superiore alla soglia di rilevanza comunitaria (attualmente pari a 215mila euro). Una volta effettuata l'acquisizione sul Mepa, i Comuni possono accedere alla Piattaforma telematica Cse 2022 e avviare la richiesta di finanziamento, la cui trasmissione potrà avvenire a partire dal 30 novembre, sino a esaurimento della dotazione finanziaria e comunque non oltre il 28 febbraio 2023».

Il finanziamento è concesso attraverso uno sportello, nella forma del contributo a fondo perduto pari al 100% dei costi ammissibili. I contributi saranno assegnati fino a esaurimento delle risorse disponibili complessivamente pari a 320 milioni di euro a valere sulle risorse dell'iniziativa "React – Eu" destinate all'Asse prioritario VI del Programma operativo nazionale (Pon) "Imprese e competitività" 2014-2020. «Sicindustria Ragusa è a disposizione per il supporto informativo e tecnico, al fine di agevolare le imprese e gli enti nell'accesso a queste misure emanate per sostenere la svolta 'green' di chi è pronto a cogliere la sfida», conclude Licitra.

Il Comiso segna, domina e spreca e la Jonica lo beffa nel recupero

CITTÀ DI COMISO	1
JONICA	1

Città di Comiso: La Licata, Campagna, De Zan, Diara, M. Balba Saporito, Castillo (31' s.t. D. Balba), Leggio, Diallo, Valerio, Bojang. **All.** Monaco.
Jonica: Pontet, Zirignon, Declò (37' s.t. Lanza), Tabares (11' s.t. Valente), Staris, Perez, De Leon, De Jesus, Dionofrio (20' s.t. Mazzarrone), Branca (20' s.t. Trovato), Dragan (1's.t. Travaglio) **All.** Ferraro.
Arbitro: Naselli di Catania.
Reti: 3' s.t. Castillo, 48' s.t. Perez.

COMISO. Beffa finale per il Città di Comiso, raggiunto nei minuti di recupero in mischia da una zampata vincente di Perez. Inutili le proteste verdearancio per una presunta irregolarità nell'azione del gol costate il cartellino rosso al tecnico Emanuele Monaco. Un successo buttato alle ortiche, considerando che il Città di Comiso, già in vantaggio all'inizio della ripresa, ha sprecato un calcio di rigore con Diallo, calciato malamente a lato dopo che lo stesso attaccante era stato atterrato da Staris. Eppure la ripresa era iniziata bene per il Città di Comiso in rete al 3' col giovane Castillo che ha finalizzato al meglio una bella giocata di Valerio e Diallo. Un vantaggio meritato dopo la supremazia comisana evidenziata nel primo tempo quando aveva sfiorato il gol al 9' con Diallo ipnotizzato da Portet in uscita che si salva in corner, e ancora bravo a opporsi al 42' e al 45' a Leggio e Castillo. Ospiti, invece, pericolosi solo al 25' con De Leon. Nella ripresa sembrava che i padroni di casa potessero gestire la rete di vantaggio ma, ingenuamente, hanno subito il forcing finale della Jonica che alla terza mischia ha raggiunto il pari.

ANTONELLO LAURETTA

I RISULTATI

Comiso-Jonica	1-1
Taormina-Santa Croce	1-1
Leonzio-Palazzolo	3-0
Virtus Ispica-Modica	0-1
Mazzarrone-Nebros	2-0
Nuova Igea-Real Siracusa	5-3
Rocca Acquedolcese-Milazzo	2-0
Siracusa-Acicatena	rinv. 30/11

LA CLASSIFICA

NUOVA IGEA 28, MODICA 26, TAORMINA 25, ROCCA AQUEDOLC. 24, LEONZIO 20, NEBROS 19, SIRACUSA* 17, JONICA 16, REAL SIRACUSA 15, SANTA CROCE 15, MAZZARRONE 15, COMISO 11, MILAZZO 10, VIRTUS ISPICA 9, PALAZZOLO 6, ACICATENA* 4.

PROSSIMO TURNO

Jonica-Ispica, Milazzo-Leonzio, Modica-Taormina, Nebros-Nuova Igea, Real Siracusa-Acicatena (sab), Roccaacquedolcese-Siracusa, Santa Croce-Mazzarrone, Palazzolo-Comiso.

VOLLEY

B2 DONNE: Caltanissetta-Cus Catania 3-0, Stefanese-Volley Valley 0-3, Torretta-Crotone 2-3, -Gioiosa-Ericina 1-3, Strano Pedara-Saracena 0-3, Alus-Reghion 3-2, Comiso-Cosedil Zafferana 0-3.

CLASSIFICA: Caltanissetta 22, Zafferana 21, Crotone 20, Gioiosa 17, Volley Valley 16, Cus Catania ed Ericina 15, Torretta 14, Saracena 9, Reghion 7, Ardens Comiso 5, Alus e Stefanese 3, Strano Pedara 1.

BASKET

Olympia Comiso	14
Peppino Cocuzza	12
Cus Palermo	10
SS Basket Giarre	8
Patti Basket	8
Azzurra Pozzallo	8
Panormus Palermo	6
Svincolati Academy	6
Nuova Pall. Marsala	6
Real Basket Agrigento	6
Amatori Basket Messina	6
Basket Acireale	4
Domenico Savio Messina	2
Basket Club Ragusa	0
Olympia Canicatti	0

MILAZZO ACADEMY	76
OLYMPIA COMISO	81

Milazzo Academy: Diakite, Vasilevskis 22, Dedolko 11, Giambò 7, Rizzo, Scardi 2, Saraceni 11, Scredi 19, Doria ne, Sahin 4, Salmeri ne, Maiorana. **All.** Santambrogio.
Olympia Comiso: Nardi ne, Iurato 15, Vona 21, Turner 11, Salafia 10, Farruggio A. 22, Desari 2, Ben Ahmed. Touzaline, Ballarò. **All.** Farruggio M.
Arbitri: Crisafi e Piacentino.
Parziali: 19-23, 39-46, 64-60.

MILAZZO. Vince in trasferta la capolista Comiso.

Stampa Online

https://www.ragusaoggi.it/la-logos-ardens-comiso-sconfitta-contro-lo-zafferana/

https://corrierediragusa.it/2022/11/27/comiso-beffato-nel-finale-jonica-pareggia/

https://www.ragusanews.com/moda-e-gossip-cristina-scuccia-da-comiso-gia-suora-io-in-discoteca-forse-saro-mamma-170238/

https://www.ecodegliblei.it/comiso-superenalotto-vincita-da-oltre-40000-euro-in-una-tabaccheria-di-via-livatino.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-violenza-sulle-donne-convegno-fidapa.htm

https://www.ecodegliblei.it/giarratana-la-logos-ardens-incontra-la-cosedil-zafferana.htm

https://www.ecodegliblei.it/comiso-con-l-assessore-alfano-misure-per-l-agricoltura-e-per-i-chioschi.htm

https://www.radiortm.it/2022/11/26/volley-b2-femminile-ardens-comiso-con-lo-zafferana-a-giarratana/

https://www.radiortm.it/2022/11/26/voce-al-silenzio-convegno-organizzato-dalla-fi-da-pa-di-comiso/

https://www.radiortm.it/2022/11/27/volley-la-logos-ardens-comiso-sconfitta-contro-lo-zafferana/

https://www.nuovosud.it/articoli/183381-sport-catania-ragusa/pallavolo-b2-femminile-la-logos-ardens-comiso-contro-la-cosedil

https://www.nuovosud.it/articoli/183528-cronaca-ragusa/lex-suora-di-comiso-senza-il-velo-la-mia-fede-non-%C3%A8-crollata

http://www.lopinioneragusa.it/voce-al-silenzio-convegno-organizzato-dalla-fi-da-pa-di-comiso/

https://ztl.live/sociale/comiso-voce-al-silenzio

Minardo: «In Sicilia aperti a civici e autonomisti Resto nella Lega, ma Salvini riprenda la strada»

Il "partito di Schifani". «Una Cosa Biancazzurra? Con Cardinale e Lombardo stima politica e amicizia personale, sin da ragazzo ho il privilegio di poter chiedere loro dei saggi consigli»

MARIO BARRESI

Onorevole Minardo, come va questa nuova Cosa Biancazzurra? Ultimamente risulta che lei sia molto spesso in contatto con Cardinale e Lombardo...
«Biancazzurra? Veramente mi è solo arrivato un invito giallorosso, del club romanista della Camera e mi sto iscrivendo. Detto ciò, i miei rapporti con Raffaele Lombardo e Totò Cardinale sono di assoluta stima politica e di amicizia personale. Sin da ragazzo ho avuto il privilegio di poter chiedere loro qualche saggio consiglio. Poi lei ha fatto un'accurata indagine catastale riguardo le informazioni sulla situazione abitativa mia e dell'ex ministro Cardinale (e ride con *sense of humor*, ndr)...».

Ma risponde al vero che è andato da Salvini questa settimana? Cambi in vista nella Lega in Sicilia?
«Ho incontrato Salvini come sempre per fare il punto della situazione in Sicilia e per discutere sulle tante cose da fare per far crescere bene il nostro movimento. Quando Salvini mi affidò due anni fa la guida del partito in Sicilia, il mio obiettivo era quello di consolidare la Lega siciliana e condurla fino alle elezioni politiche e regionali. L'esperienza fino a oggi è stata positiva e sempre in crescita. Ovviamente ai tanti successi si uniscono anche errori che ci sono in tutte le vicende politiche. Per quanto mi riguarda sono assolutamente soddisfatto e pronto alle nuove e stimolanti sfide parlamentari romane».

E Salvini cosa le ha risposto?
«Mi ha ascoltato, come sempre, con grande attenzione».

Magari teme che lei faccia le valige e lasci il partito.
«Sono un deputato nazionale e dal 9 novembre sono anche presidente della commissione Difesa della Camera, incarichi molto impegnativi. Con le elezioni del 25 settembre si è aperto un nuovo ed entusiasmante ciclo politico. Uno che se ne vuole andare, sbatte la porta e se ne va. Non è il mio caso, svolgerò il ruolo di segretario regionale della Lega finché sarà necessario e finché sarà utile al partito e a Salvini. Lo ritengo un atto di correttezza».

Ma per caso c'entrano i suoi evidenti attriti con Sammartino?
«Ancora... Questa è più un'ossessione giornalistica. Per formazione umana e politica sono uno che non ha attriti con nessuno. Poi, penso non sia un mistero, si possono certamente avere differenti visioni della politica ma non mi sembrano motivi sufficienti per scadere nelle faide e nelle guerre intestine che tante volte dilaniano i partiti. Non è utile a nessuno, soprattutto ai siciliani».

Se lei uscisse di scena ci sarebbe la definitiva "sammartinizzazione" della Lega siciliana...
«Non so cosa sia una "sammartinizzazione", so però che in politica c'è la leadership e la mera occupazione di potere. Sono due cose ben diverse perché per esercitare la prima ci vogliono idee e coraggio, mentre l'occupazione del potere richiede solo scaltrezza e spregiudicatezza».

Non dica che non le interessa la leadership: non è credibile.
«Certamente non sono a caccia di poltrone. Sono però molto interessato alle idee nuove e al coraggio di realizzarle. Su questo sono convinto che si possa e si debba aggregare anche perché sul tappeto ci sono così tanti temi, dall'autonomia alle questioni energetica e infrastrutturale, ai rifiuti, allo sviluppo economico dell'Isola, tutti indispensabili per un partito come la Lega. Occorre ripartire da dove ci siamo fermati prima di precipitare sulle elezioni in piena estate, rinsaldando il nostro rapporto con le importanti esperienze civiche e autonomiste siciliane che da sempre sul territorio rappresentano un prezioso fermento politico. Io a questo sto lavorando e continuerò a farlo con grande convinzione. Il rischio altrimenti è l'atrofia politica e la riduzione del partito a un aggregato di soggetti con un certo numero di preferenze. Non è certamente il mio obiettivo e, ritengo, neppure quello di Salvini».

Twitter: @MarioBarresi

VERTICE. Matteo mi ha ascoltato con grande attenzione: nell'Isola rischio atrofia, non siamo un aggregato di portatori di preferenze

SAMMARTINO. Attriti? Ossessioni giornalistiche. Un leader ha idee e coraggio, non occupa spazi di potere con spregiudicatezza...

Sanità, adesso si cambia marcia

L'intervista. Il neo assessore Giovanna Volo, annuncia il nuovo assetto organizzativo che punta a una maggiore interazione tra pazienti, medici di famiglia e ospedali

GIUSEPPE SCIBETTA

CALTANISSETTA. Cambia l'assistenza sanitaria in Sicilia, e lo fa per volontà del nuovo assessore alla Salute, Giovanna Volo, che vuole innovare l'assetto delle strutture organizzative esistenti, modellandole per quanto possibile a quello che già viene attuato da diverse regioni del nord Italia e da alcuni Paesi europei.

In Sicilia dunque ci si avvia non più verso un tipo di assistenza che in questi anni ha visto i pazienti avere, oltre al medico di famiglia, gli ospedali come punto di riferimento quasi esclusivo nel momento in cui avevano bisogno di cure ed assistenza sanitaria, ma verso un "sistema" più organico che prevede la valorizzazione delle strutture del territorio ed un sempre maggiore coinvolgimento delle cliniche private. Il tutto integrato da strutture intermedie che saranno le "case di comunità" dove si potranno richiedere assistenze ambulatoriali di primo soccorso anche domiciliari, e gli "ospedali di comunità", dove verranno assicurate le guardie mediche per 24 ore al giorno e messi a disposizione dei posti letto per accogliere malati con patologie non gravi o per emergenze di bassa intensità.

Un progetto che è stato sponsorizzato dal presidente della Regione Siciliana, Renato Schifani, che, per metterlo in atto, ha scelto una figura al di fuori dei partiti e dei parlamentari dell'Ars, ed individuando una persona di provata esperienza organizzativa nel settore sanitario, la dott.ssa Giovanna Volo, che oltre ad aver lavorato in ospedali del nord, negli ultimi anni è stata anche al vertice di alcune tra le più importanti Aziende sanitarie della Sicilia.

«Il nostro impegno – racconta adesso la dott.ssa Volo, che è nissena di nascita – è rivolto alla innovazione organizzativa, tenendo presente quelle che sono le norme già esistenti, creando una integrazione molto forte tra una migliore offerta assistenziale che arriverà dai territori e che verrà integrata da quella ospedaliera, e ciò anche perché la nostra regione non ha mai realmente sviluppato una assistenza sanitaria territoriale forte, spostando tutti servizi quasi esclusivamente sugli ospedali. Dopo la tragica esperienza della pandemia, quello che abbiamo avuto come lezione è stato che meno le persone si recano in ospedale e più viene salvaguardata la loro salute. Per cui quello che è il mio impegno da assessore, che viene condiviso dall'intero Governo regionale, è di creare una fortissima innovazione, che passa attraverso una rivalutazione del territorio in applicazione delle norme già esistenti anche a livello nazionale. Non dobbiamo dunque inventarci niente, dobbiamo solo applicare una correlazione molto forte con l'area ospedaliera. Quello che verrà fuori saranno le reti di assistenza, ad esempio quella per gli ammalati oncologici, la collaborazione tra medici di medicina generale che saranno la parte rilevante dell'assistenza territoriale ed i medici specialisti».

«Dobbiamo considerare oltretutto che all'interno di questo sistema - spiega ancora l'assessore regionale alla Salute – va integrata anche la sanità privata, poiché si tratta di una rete di strutture che devono dare un contributo forte all'assistenza generale. E ciò sotto l'assoluta egida di quelle che sono le normative vigenti e sotto controlli consistenti, assicurando comunque il contributo che le case di cura possono dare, poiché spesso hanno tecnologie molto avanzate e specialisti di altissimo livello. Un settore che può dare una risposta sicura nell'ambito del contenimento anche delle liste d'attesa. Poi, tornando al territorio ed immaginando che possa recepire la domanda di bassa intensità, potrà anche rispondere alle esigenze della assistenza domiciliare proprio per garantire alla popolazione la contiguità assoluta dell'assistenza, cioè là dove la persona ha difficoltà a muoversi sarà la sanità ad andare al suo domicilio. Questo consentirà di evitare i viaggi inutili verso gli ospedali e, in particolare, di usare in maniera inappropriata anche i pronto soccorso degli ospedali poiché anche la piccola emergenza dovrà, anzi, sarà gestita dai privati, come già esiste dagli anni '90 nell'Emilia Romagna, per cui noi dobbiamo far sì che la risposta a quelle che sono le macroscopiche condizioni di fastidio, di irritazione, di inefficienza che le persone registrano le potremo sicuramente risolvere con queste ipotesi operative».

«Infine va ricordato - conclude - che il Pnrr prevede, proprio per le infrastrutture, finanziamenti consistenti, quindi noi nell'ambito della utilizzazione o eventuale neo definizione strutturale di quelle che possono essere le Case della salute o gli ospedali di comunità, potremo certamente dare risposte qualificate».

Manovra, le incognite su tempi e copertura

Governo. Il testo alla Camera con un "tesoretto" fra 300 e 500 milioni. I dubbi forzisti, domani il vertice di maggioranza

ALESSANDRA CHINI

ROMA. La manovra arriva alla Camera per una, annunciata, corsa contro il tempo con margini di modifica davvero ristretti e - allo stato - qualche incognita anche sul fronte delle coperture. L'ultima bozza circolata in questi giorni non definisce, infatti, ancora alcune delle fonti di finanziamento a cui il governo attingerà. Ci saranno sicuramente risparmi di spesa, come quelli sul Reddito, ma la norma sugli extraprofitti, che dovrebbero salire al 35% cambiando la base imponibile dal fatturato agli utili, rimane ancora vuota. Figurano poi diverse micro-coperture (dalle sigarette ai giochi, al balzello sulle assicurazioni). Si aggirerebbe tra i 300 e i 500 milioni, invece - secondo quanto viene riferito - il tesoretto per le modifiche parlamentari che viene generalmente previsto in manovra. Non è una grossa cifra ma è chiaro che i partiti non rinunceranno, comunque, a provare a presentare le proprie proposte. È già stata convocata per domani pomeriggio una riunione dei capogruppo della commissione Bilancio di maggioranza per fare il punto anche sugli eventuali emendamenti. Con l'idea di provare a contingentarne in qualche modo il numero anche in considerazione del taglio dei parlamentari che sono 200 in meno in questa legislatura. Ma le incognite sono tante e i tempi risicati.

Forza Italia ha già fatto capire di ritenere la manovra migliorabile e, dunque, non mancheranno emendamenti mirati, a partire dalle pensioni minime, defiscalizzazione e flat tax. «Sulla manovra - ha sottolineato la capogruppo azzurra in Senato Licia Ronzulli (nella foto) confermando di fatto qualche mal di pancia nel partito - Giorgia Meloni e Silvio Berlusconi si sentono quando c'è da sentirsi».



POS, PER GLI ESERECENTI OBBLIGO SALE A 60 EURO STRETTA SU E-COMMERCE

L'obbligo di accettare i pagamenti digitali con carta e bancomat, senza incorrere in sanzioni, sale da 30 a 60 euro. È l'ultimo ritocco che spunta in manovra. La norma vigente fissava l'obbligo di accettazione da parte di esercenti, artigiani e professionisti per qualsiasi importo. L'avvio delle multe per chi non ha il Pos era stato anticipato a giugno dal decreto Pnrr del governo Draghi. Ora le sanzioni esistenti non scompariranno, ma saranno limitate agli acquisti più consistenti. Per i piccoli importi, gli esercenti potranno rifiutare le carte senza alcuna conseguenza. Stretta sull'e-commerce. Per i soggetti passivi Iva che facilitano le vendite nei confronti di un cessionario non soggetto passivo ci sarà l'obbligo di trasmettere all'Agenzia delle Entrate i dati su fornitori e operazioni effettuate. In caso contrario si verrà considerati responsabili in solido per l'assorbimento dell'Iva. Le vendite per corrispondenza non saranno più fra quelle per cui l'emissione della fattura non è obbligatoria se non richiesta dal cliente.

La Lega invece - che ha più di una "bandierina" da rivendicare in manovra (l'ultima in ordine di tempo che si è intestata è quello dell'esenzione Imu per i proprietari di immobili occupati) - ha fatto intendere di ritenersi al momento soddisfatta della legge di bilancio e che ci sarà comunque spazio più avanti per poter ragionare su interventi più ampi. Il ragionamento - viene fatto notare - è anche quello fatto dal ministro Giancarlo Giorgetti di una manovra «prudente» per consentire maggiore forza sul fronte della partita del patto di stabilità in Europa. Intanto le opposizioni si muovo a ranghi sparsi. In settimana è atteso l'incontro tra la premier Meloni e Carlo Calenda che le presenterà le proposte del Terzo Polo.

Il Pd scenderà in piazza il 17 dicembre. «Non si risparmia sul reddito di cittadinanza e sull'assegno unico per i figli. In una fase difficile per inflazione e caro energia - ha attaccato anche oggi Graziano Delrio - serve una manovra coraggiosa e redistributiva. Quella del governo Meloni è un colpo a chi è già fragile». Il M5S non sarà in piazza con i dem ma, come ha spiegato Giuseppe Conte, sarà in una sorta di «mobilitazione permanente» per raccontare in varie piazze e città italiane, molte storie sul reddito di cittadinanza. Una misura sulla quale Conte si dice pronto a discutere di eventuali «miglioramenti» ma, va giù duro: cancellarlo «sarebbe un proposito miserevole ed esecrabile, follia pura».

Marciano divisi anche i sindacati con la Cgil che ha fatto sapere di non escludere uno sciopero mentre il leader della Cisl. Luigi Sbarra ha frenato: «Per noi la via del dialogo è necessaria. Parlare di mobilitazione è prematuro».

RENZI E CALENDA DISTANTI SUL PARTITO UNICO

Pd, Nardella non si candida Conte gelido sulle Regionali

ROMA. Alla fine Dario Nardella si candida ma non al ruolo che tutti ieri si sarebbero aspettati: quello di segretario Pd. «Ci candidiamo a portare idee e a costruire con pazienza e sacrificio una nuova comunità democratica della quale c'è tanto bisogno», scioglie momentaneamente così la riserva il sindaco di Firenze, mettendo il dibattito davanti ai nomi nella convention romana dove lo affiancano il sindaco di Bologna Matteo Lepore e quello di Pesaro Matteo Ricci, che già ieri aveva messo in campo le sue «10 idee» per il Pd.

Tre sindaci, convinti che al Pd serva un robusto apporto di concretezza da parte di amministratori e primi cittadini, e pronti a ridisegnarne un profilo più vicino ai temi ambientali, del lavoro e della equità sociale. «Il congresso deve essere una occasione per voltare pagina, non una resa dei conti: basta personalismi, liti tra correnti, basta signori delle tessere, altrimenti in questa casa non ci vuole più entrare nessuno», avverte Nardella. «Non sono una terza via fra Bonaccini e Schlein», chiarisce anche, ritagliando per sé il ruolo di mediatore in vista delle assise dem. «Sono assolutamente interessato ai contenuti usciti da'"Idea Pd"», si allinea subito Stefano Bonaccini. Nardella? «Vedo una sinergia e una sintonia che può essere utile al Pd a prescindere dalle candidature», dice.

Intanto, il segretario dimissionario Enrico Letta cerca di allargare i confini e domani sbarca al Parlamento Ue di Bruxelles, per una tappa del tour "Il Congresso Costituente per il nuovo Pd e la dimensione europea", .

Continua invece quello che proprio Nardella ha definito lo «stucchevole» dibattito sulle alleanze. Freddo rispetto alle prossime regionali è il leader M5s Giuseppe Conte. «Se il Pd dovesse dire: va tutto bene ma questo è il nostro candidato e prendere o lasciare, lo dico subito: noi non siamo la succursale del Pd. Dopo ragioneremo sui migliori candidati», avverte. Uniti con i dem «nella battaglia contro la manovra e per gli ultimi e per i poveri», ma «non possiamo ragionare di alleanze perché abbiamo di fronte un partito che ha avviato una fase costituente e che non si sa che profilo identitario si darà».

Cosa altrettanto nota è che non si troverà un'intesa con Matteo Renzi, con la sua Italia Viva ormai dichiaratamente interessato a che «il piano di autodistruzione del Pd funzioni». Scricchiola però il forte legame con Carlo Calenda. Renzi nella assemblea di IV del 4 dicembre punta a confermare l'idea di una federazione con Azione, mentre negli accordi iniziali la linea era sul partito unico. Mistero invece sull'incontro di domani a Palazzo Chigi con Giorgia Meloni: non confermato da nessuno dei due partecipanti.